

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	09/05/2024	7	Così i mozziconi di sigarette diventano piumini e cuscini È un' economia circolare <i>Alessandra Testa</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	09/05/2024	9	Il re che sedusse Bologna <i>Daniele Labanti</i>	3
NUOVA FERRARA	09/05/2024	9	Insegne delle Poste In tribunale il casi Pagate, è pubblicità = Tassa sulla pubblicità Poste Italiane si ribella <i>Alessandra Mura</i>	5
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	09/05/2024	48	Imola Roller, cinque podi che valgono i nazionali <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/05/2024	58	Il Pd scarica Borsari, ora la candidata è Orsi <i>Pier Luigi Trombetta</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/05/2024	61	Ecco la squadra del candidato Poluzzi <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/05/2024	52	Sempre novita` al tennis club comune di ravenna <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/05/2024	78	Quattro medaglie d` oro ai regionali per lo Shinkan Karate <i>Redazione</i>	11

Così i mozziconi di sigarette diventano piumini e cuscini «È un'economia circolare»

Piazza Verdi, installato il primo «posacenere» di Human Maple

In piazza Verdi, nel cuore della cittadella universitaria, la transizione ecologica si trasforma in un concreto invito alla buona educazione. Ieri mattina, proprio davanti al frequentatissimo locale ospitato nelle ex Scuderie dei Bentivoglio, è stato installato il primo posacenere che ricicla i mozziconi di sigaretta, tra i rifiuti più inquinanti e più sgradevoli dal punto di vista estetico quando gettati per terra, marciapiedi o prati dei giardini che siano.

Ideato dalla startup Human Maple di Castelfranco Emilia, il brevettato sistema raccoglie e ricicla «le cicche» e i filtri delle sigarette elettroniche e li trasforma in materiale per l'imbottitura di piumini, peluche, cuscini da stadio, portachiavi e per tanti altri utilizzi per i quali oggi vengono utilizzate principalmente plastiche derivate dal petrolio.

«Il nostro sogno — auspica Ali Benkouhail, il giovane ad

tra i fondatori della startup che, con una laurea in ingegneria ambientale all'Unimore, si è poi formato alla «scuola» della Fondazione Golinelli — è quello di collaborare con un brand di abbigliamento che abbia intenzione di raccontare una storia: la storia del riciclo della sigaretta. Nel frattempo, con la nostra campagna #Riciccami diventerà possibile educare e sensibilizzare i fumatori a non disperdere nell'ambiente i resti delle loro sigarette». Human Maple fornisce ai locali convenzionati il posacenere, il servizio di manutenzione e di raccolta e riciclo delle cicche, sia quelle classiche a combustione, sia degli stick delle sigarette elettroniche.

I mozziconi recuperati verranno stoccati in attesa che sia pronto lo stabilimento che la startup sta costruendo a Modena e dove, grazie al procedimento studiato e brevettato dai giovani imprenditori,

torneranno a nuova vita creando, di fatto, un'economia circolare della sigaretta.

«Alla fine del ciclo di recupero — spiega Benkouhail — rimarrà una palla di acetato che sembra cotone e che, con una forte proprietà termoisolante, verrà utilizzata all'interno delle imbottiture». Human Maple ha già convenzioni (dal costo di qualche centinaio di euro all'anno) con oltre 130 locali, compresi una ventina di centri commerciali dai quali ha già recuperato oltre mezza tonnellata di mozziconi. Al centro della campagna #Riciccami vi sono simpatici sondaggi proposti ai fumatori: davanti al posacenere dovranno scegliere la fessura in cui infilare la cicca invece che buttarla a terra. Mare o montagna? Spritz o Spread? Fortitudo o Virtus?, Alcune delle domande proposte.

Non solo in piazza Verdi, un altro eco-posacenere è collocato davanti a Mug, l'hub del

l'innovazione di Emil Banca in via Emilia. «Ho conosciuto i fondatori di Human Maple — racconta Matteo Passini, direttore generale di Emil Banca — durante un nostro evento dedicato alle startup. Ci è piaciuta l'idea e abbiamo deciso di sostenerli, sia sottoscrivendo i contratti dei due posacenere, sia con i servizi, la consulenza e le relazioni per accompagnarli nella loro crescita. Speriamo che in tanti seguano il nostro esempio».

Alessandra Testa



Peso:31%

Il saggio Ricci presenta all'Alliance Française il suo «Rinascimento conteso» (Mulino)

Il re che sedusse Bologna

Nel 1515 Francesco I incontrò Leone X: la sua immagine colpì le corti italiane

di **Daniele Labanti**

«**L**a cera è bellissima, lo naso lunghetto, la bocca parla e ride, in somma *est facies digna imperio*, è grande più de la comune statura, è tutto pieno di forza e vigoria». L'autore della descrizione è il vescovo Paolo Giovio, il soggetto è Francesco I re di Francia, arrivato nel dicembre 1515 a Bologna per un incontro che oggi definiremmo «storico» con il papa Leone X. Frasi riprese da Giovanni Ricci nel suo *Rinascimento conteso* (Il Mulino), nel quale lo storico indaga la complessità dei rapporti fra Italia e Francia fra la fine del Quattrocento e la metà del Cinquecento: l'epoca delle «guerre horrende d'Italia», per citare Niccolò Machiavelli, caratterizzate dall'invasione di Carlo VIII nel 1494 e il successivo sfaldarsi di quei fragilissimi equilibri che tenevano in piedi la politica della Penisola, implosi al primo concreto tentativo di metterne alla prova l'efficacia.

Francesco I, dicevamo. Giovio prosegue, aggiungendo che era «bianco come il latte» e «bellissimo sopra quanti erano quivi all'ora di quella età». Un re dunque affascinante, che

colpiva per la sua grazia e per l'esuberanza con la quale si esibiva in battaglia, nelle cene, nei giochi con i suoi cortigiani.

Anche Bologna ne fu sedotta, ma qui è opportuno fare un passo indietro. Prima di quel dicembre 1515, Francesco era stato il trionfatore di Marignano, la battaglia nella quale i francesi sbaragliarono l'esercito degli Sforza e dei (fino a quel momento) invincibili picchieri svizzeri, mettendo fine al loro dominio su Milano. Facile immaginare cosa dovettero pensare le altre città italiane, se così malamente era finita l'armata della città più dotata dal punto di vista militare. Si organizzò dunque il primo incontro fra il papa Giovanni de' Medici e il sovrano francese: un complesso affare diplomatico che alla fine premiò Bologna, ammesso che di premio si possa parlare perché ovviamente un simile impegno portava con sé costi, oneri organizzativi, la necessità di reperire alloggi per i dignitari e i soldati, la costante esigenza di cibo per truppe e animali, oltre agli svaghi.

Bologna fu scelta dopo vari intrighi diplomatici, come spiega Noemi Rubello nella sua tesi di dottorato «Il re, il papa, la città. Francesco I e Leone X a Bologna nel dicembre 1515» curata proprio con Giovanni Ricci. Quindici anni pri-

ma dell'incoronazione di Carlo V, dunque, Bologna fu già protagonista di un grande summit internazionale pianificato in quella che poi sarà una «seconda capitale» dello Stato pontificio. Da un lato il papa, che secondo le fonti non fece un ingresso propriamente «trionfale», approfittò per sistemare la situazione interna alla città, ancora invischiata nel complesso dopo-Bentivoglio, dall'altro Francesco iniziò a mettere a frutto la propria politica costruita anche sulla sua bellezza fisica.

Anche le famiglie dell'oligarchia bolognese ne rimasero stregate, in una sorta di dialogo a distanza con quel re Enzo duecentesco che affascinò al punto da creare un suo personale mito cittadino, per quanto poi inesorabilmente sfumato dalla storiografia più recente. In piazza Maggiore, parallelamente al convegno, si organizzò la consueta cerimonia del tocco delle scrofole, altra tradizione che accompagnava i re di Francia tanto magistralmente raccontata da Marc Bloch ne *I re taumaturghi*. Mentre il sovrano si esibiva davanti al Palazzo comunale, il suo splendore fioriva solleticando l'immaginazione popolare, specialmente se messo al confronto con l'opinione che le corti italiane avevano dei francesi, considerati sporchi,

abituati a cattive maniere e a vivere trattando le bellissime suppellettili dei nostri palazzi «come se si fosse in un porcile». Addirittura in Puglia, sconvolta nel 1480 dall'eccidio di Otranto per mano di Gedik Ahmet Pascià, si diceva che era meglio avere in casa i turchi piuttosto che i francesi, «gente poltronissima, sporca et dissoluta» per utilizzare le parole riportate dal mercante veneziano Giovanni Bragadin.

Nel saggio, che scorre lineare e godibile, Ricci sintetizza bene questi temi, quindi non solo politici, nel rapporto tra Francia e Italia nel Rinascimento. Un'epoca che si chiuse nel 1559 con i funerali di Ercole II d'Este, nella più francofila delle corti italiane, quando ormai gli accordi di Cateau-Cambrésis avevano reso spagnola la nostra Penisola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:60%

Da sapere



● Giovanni Ricci presenta oggi alle 18 all'Alliance Française in via de' Marchi 4 *Rinascimento conteso* (Mulino, pp. 216). L'autore dialogherà con Maria Giuseppina Muzzarelli e Bruna Conconi

● Ricci ha insegnato Storia moderna all'Università di Ferrara. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo *Povert , vergogna, superbia* (Mulino), *Ossessione turca* (Mulino), *I turchi alle porte* (Mulino), *Appello al turco. I confini infranti nel Rinascimento* (Viella)

● Nella foto Archivio di Stato di Bologna, Insignia degli Anziani Consoli, XI

Prima dell'incoronazione di Carlo V del 1530, la citt  fu gi  teatro di un grande summit politico organizzato da un pontefice



Peso:60%

La gabella

Insegne delle Poste In tribunale Il casi «Pagate, è pubblicità»

È in corso una dura vertenza giudiziaria tra Poste Italiane e Ica, la società che per il Comune di Ferrara raccoglie l'imposta sulla pubblicità. Per Ica, infatti, le vecchie insegne sugli uffici postali vanno ritenuti pubblicità e quindi pagati.

► **Mura** a pag. 9



Tassa sulla pubblicità Poste Italiane si ribella

Ricorsi contro Comune di Ferrara e Ica per undici uffici

Ferrara La “bolla” Ica era scoppiata undici anni fa, quando il servizio di riscossione del pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità, fino ad allora gestito dal Comune, venne affidato alla società esterna Imposte Comunali Affini (Ica appunto). Appalto confermato anche nel 2020 e successivamente rinnovato fino alla fine del 2026.

Con l'arrivo della concessionaria di riscossione cominciarono a fioccare i verbali di mancato versamento dell'imposta, con importi an-

che piuttosto ingenti. A essere colpiti da quella prima ondata di sanzioni erano stati ristoranti, tabaccherie e altri esercizi a cui venivano contestate come pubblicitarie le scritte sulle vetrine, sulle sedie o sui tovaglioli. Dopo quel primo grosso impatto, con relativi ricorsi dall'esito variabile, l'attività di controllo per l'applicazione del regolamento è proseguita e non di rado è approdata a controversie giudiziarie che contrappongono i ricorrenti a Comune e Ica. Una delle più significative riguarda Poste

Italiane: al momento a Ferrara: sono undici le procedure in corso: in due di casi la sentenza di primo grado davanti al Giudice di Pace è stata favorevole alle Poste, un'altra è arrivata al grado dell'appello e otto sono ancora pendenti. Le ultime in ordine di tempo interessano gli uffici postali di via Mortara, via Arianna, via Bentivoglio, via



Peso:1-8%,9-40%

Felisatti e via Bologna. Tutti hanno ricevuto l'avviso di accertamento esecutivo a gennaio, e tutti hanno presentato ricorso al Giudice di Pace, notificato al Comune di Ferrara il 27 marzo. Si tratta sempre di importi modesti: 194 euro per via Mortara e 279 per gli altri quattro. Ma a preoccupare la società potrebbe essere l' "effetto-epidemia", perché la questione non riguarda solo Ferrara, ma casi-fotocopia si stanno moltiplicando un po' in tutta Italia.

Da una delibera pubblica ieri, si apprende che il Comune di Ferrara si opporrà ai ricorsi, affidandosi a un avvocato, e che le spese legali saranno sostenute da Ica, senza oneri per l'amministra-

zione. Il tutto in attesa che si perfezinino le cause già avviate, il cui esito - una volta diventato definitivo - potrà costituire un importante precedente per poter dirimere la questione.

Comune e Ica sostengono che anche le insegne degli Uffici postali costituiscono una forma di pubblicità. Insegne che peraltro sono presenti da anni, senza che nel tempo siano avvenute particolari modifiche, se non l'assetto stesso di Poste Italiane interessata da parziali privatizzazioni, destinate peraltro ad aumentare. La tesi opposta ritiene invece che le insegne degli uffici postali debbano essere riconosciute come servizio pubblico, e non come pubblicità. Da ricordare pe-

rò che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea con una sentenza del 28 ottobre 2020, ha stabilito che Poste Italiane riveste la qualità di impresa pubblica (e quindi sottoposta a concorrenza) e non di organismo di diritto pubblico, ovvero istituito per soddisfare specifiche esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale e commerciale. ●

Alessandra Mura

La causa giuridica Per la società l'insegna è un servizio pubblico In due casi il Giudice le ha dato ragione



Palazzo di giustizia
I ricorsi sono stati presentati al Giudice di Pace



Tra gli uffici postali ferraresi raggiunti dall'avviso anche quello di via Arianuova



Peso:1-8%,9-40%

Imola Roller, cinque podi che valgono i nazionali

Il 1° maggio, a Funo di Argelato, si sono svolti i campionati regionali organizzati dalla Fisir (Federazione italiana sport rotellistici), con valenza selettiva per il passaggio ai campionati nazionali. L'Imola Roller della Polisportiva Tozzona ha partecipato con cinque atlete tutte piazzate sul podio (*nella foto*): Carlotta Conti e Giorgia Valdese si sono laureate campionesse regionali nelle rispettive categorie. Argento per

Elena Nanni ed Elena Sabbatani, bronzo a Gaia Manno. Tutte cinque le partecipanti hanno acquisito il diritto di partecipare ai campionati nazionali, denominati Trofeo delle regioni.



Peso:6%

Il Pd scarica Borsari, ora la candidata è Orsi

Colpo di scena a un mese dal voto. Crea una lista che sostiene la segretaria dem. Il primo cittadino in campo per il bis: «Sono basito»

PIEVE DI CENTO

Colpo di scena alle amministrative di Pieve di Cento. Il Pd scarica Luca Borsari che sosteneva con la sua lista civica 'Democratici per Pieve' e, a un mese dal voto, crea una nuova lista che si chiama 'Partito democratico di Pieve di Cento', con candidata sindaca Federica Orsi. Quest'ultima già segretaria dei dem di Pieve.

«Questa decisione - spiega Orsi - nasce da una precisa volontà di Borsari, che, venendo meno ad un accordo unanime sottoscritto nel mese di gennaio, ha proceduto in modo solitario sia alla costruzione del programma, sia alla selezione dei candidati rinunciando ad ogni tipo di

interlocuzione con il Pd. Ed ha ignorato anche i tentativi messi in campo dalla Federazione provinciale del partito, presentando lista e programma in maniera legittimamente autonoma escludendo il locale direttivo da qualsiasi forma di coinvolgimento».

E aggiunge: «Abbiamo creato

la lista del Partito democratico perché ci sono tante persone, tante forze giovani, tante idee, mondi e istanze che non hanno trovato spazio nella lista di Borsari. Il Pd di Pieve invita la comunità a sostenere questa nuova lista, che si propone di essere una voce innovativa, inclusiva, aperta al confronto con tutti».

Interviene Matteo Meogrossi della Federazione Pd: «Spiace per l'epilogo, è una situazione che personalmente mi ha visto impegnato nella risoluzione per mesi. Ho personalmente lavorato fino all'ultimo minuto per ricercare l'unità tra il sindaco Borsari e il Pd di Pieve. Purtroppo l'unità non si è trovata».

E non si fa aspettare la replica di Borsari. «Sono basito - afferma il sindaco - e profondamente deluso della decisione assunta dalla maggioranza del direttivo del mio partito. Sottolineo infatti che la decisione di fare una «lista Pd» che si schiera contro di me e contro la storica lista civica di centro sinistra 'Democratici per Pieve', che amministra Pieve da decenni e che peraltro contiene anche altre persone come me iscritte al Pd, non è una decisione condivisa con gli

iscritti al partito. Ma è una decisione della segretaria Federica Orsi e di quei circa otto membri che compongono la maggioranza del cosiddetto direttivo». «Penso quindi - continua Borsari - che prima che a me o ai giornali la segretaria Orsi debba spiegare a tutti gli iscritti dem di Pieve il perché di questa scelta assunta senza interpellarli. Io sono pronto a spiegare tutto ai miei cittadini e nel frattempo vado avanti con la coscienza pulita e rimango nel Pd. Vado avanti a testa alta, insieme alla mia squadra che ho presentato pubblicamente il 4 maggio».

E aggiunge: «Noi siamo sempre più convinti che la politica sia fatta di persone e non di 'posti', di valori, delle cose che abbiamo fatto in questi cinque anni. E di quelle cose che ci proponiamo di fare nei prossimi cinque anni».

Pier Luigi Trombetta

LA SCELTA DEL PARTITO

«Non si è confrontato né sul programma, né sulla selezione delle persone»

DELUSO

«Decidere di correre contro di me non è stato condiviso con gli iscritti»



Il sindaco Luca Borsari



Federica Orsi



Peso: 45%

Ecco la squadra del candidato Poluzzi

SAN PIETRO

Presentata la squadra di Alessandro Poluzzi, candidato sindaco civico con Insieme per San Pietro e attualmente in giunta con Claudio Pezzoli. Per la sua corsa a sindaco Poluzzi ha creato questa squadra: Federico Pulga, 26 anni, impiegato pubblico regionale, Carlotta Venturi, 21

anni, progettista, Andrea Neri, 32 anni, ingegnere, Francesca Tassi, 29 anni, maitre di sala, Nara Berti, 68 anni, in pensione, Luca Musghi, 40 anni, ingegnere, Monica Brunelli, 59 anni, insegnante, Davide Medri, 57 anni, infermiere, Roberto Mariotto, 69 anni, pensione, Luciano Pozzato, 65 anni, amministratore, Greta Bonazza, 35 anni, impiegata, Ferruccio Rizzo, 51 anni, impiegato, Massimo Graziani, 57 anni, funzionario pubblico, Andrea

Gozza, 32 anni, medico di Medicina Generale, Gelorma Gina Belmonte, 53 anni, dirigente medico Ausl Bologna, Evita Zoni, 69 anni, in pensione.



Peso:15%

SEMPRE NOVITA' AL TENNIS CLUB COMUNE DI RAVENNA

L'attività del sodalizio di via Zalamella nei prossimi mesi

Sulla scia dei grandi successi di Jannik Sinner lo sport del tennis sta vivendo momenti di grande intensità. Non solo per la visione in tv delle partite del nostro campione, ma cresce anche la voglia dei più giovani di sviluppare meglio la pratica (o di iniziare ad intraprenderla) del tennis sui campi dei nostri circoli.

Anche il Tennis Club Comune di Ravenna, di via Zalamella, sta attrezzandosi al meglio per dare sempre più interessanti iniziative non solo ai propri soci ma a tutta la città. Dopo aver coperto con strutture fisse i due campi in terra rossa, utilizzabili con qualsiasi tempo, con la pioggia ma anche con il sole a picco dei mesi estivi, rinnovato il campo con fondo sintetico, il Circolo sta preparando la sostituzione del fondo in erba sintetica di ultima generazione nella grande struttura usata prevalentemente per il gioco del calcetto, ma anche per la pratica del tennis.

Nei prossimi mesi estivi intensa attività in preparazione. Con la fine di maggio termineranno i Corsi della Scuola SAT e Beach tennis ma già dal 10 giugno inizieranno i "Centri Estivi" per ragazze e ragazzi dai 6 ai 14 anni che termineranno il 13 di set-

ttembre con l'inizio dell'anno scolastico (con una pausa dall'11 al 25 agosto quando l'intero impianto sarà chiuso per la manutenzione straordinaria).

Programmi completi, tariffe e modelli per le iscrizioni sul sito www.tczalamella.it. E con questi corsi estivi i ragazzi troveranno uno staff di maestri e assistenti di grande professionalità per rendere queste giornate coinvolgenti al massimo.

E a proposito di maestri ci piace ricordare che nel nostro staff lavora una ex professionista rimasta per alcuni anni nel circuito internazionale. La faentina Francesca Bentivoglio che agli inizi degli anni '90 raggiunse la

prestigiosa posizione nel ranking mondiale di numero 73 incrociando la racchetta con alcune delle migliori "racchette" dell'epoca come Mary Pierce, Gabriela Sabatini, Sandra Cecchini e tante altre. Adesso sta trasmettendo le sue capacità e conoscenze ai nostri corsisti.

Finiamo col ricordare che dal 26 maggio al 6 giugno sarà organizzato il tradizionale Torneo nazionale di Tennis FITP di singolare maschile open per 4/3 NC 3.1.

Iscrizioni entro le ore 12 del 23 maggio su www.federtennis.it



Francesca Bentivoglio



Peso: 39%

Quattro medaglie d'oro ai regionali per lo Shinkan Karate

È di 4 medaglie d'oro e di 9 pass per i Campionati assoluti Fikta di kata (forma individuale e squadra) e kumite (combattimento) del mese prossimo a Casale Monferrato, il bottino degli atleti dello Shinkan Karate Ravenna ai campionati regionali, che si sono svolti nei giorni scorsi San Giorgio di Piano, nel Bolognese. Sul podio più alto le cin-

ture nere Manuele Dimaggio e Virginia Marra, con la cintura marrone Linda Savini, che ha dominato la categoria di cinture nere, salendo al primo posto del podio in entrambe le specialità. Insieme a loro, ci sarà anche Andrea Monferini, campione uscente.



Peso:6%